

**COME DON BOSCO**

PINO PELLEGRINO

**Le tredici mosse dell'arte di educare**

**5. Parlare**

**Siamo alla quinta mossa fondamentale nell'arte dell'educazione: la mossa del parlare.**

**È vero che l'esempio è tuono, mentre la parola è suono, però senza il suono della parola, neppure l'esempio avrebbe la potenza del tuono, perché non sarebbe capito!**

La parola è fondamentale per tre motivi.

**Primo:** perché è grazie ad essa che aiutiamo il bambino a costruirsi la prima immagine di sé.

Se diciamo al piccolo: *'Sei meraviglioso!'*, il bambino penserà d'essere tale.

Se gli diciamo: *'Non sei capace a far niente!'*, il bambino si convincerà d'essere un buono a nulla.

Una volta il professor Leo Buscaglia volle fare un esperimento con i suoi studenti universitari d'America.

Li invitò a buttare drasticamente nel cestino della cartastraccia tutte le parole tristi, negative, invalidanti, per sostituirle esclusivamente con parole positive, dolci, serene, rassicuranti.

Accaddero cose fantastiche: l'atmosfera dell'ambiente cambiò in modo radicale. Persino studiare divenne simpatico!

**Secondo:** la parola è fondamentale perché sono le parole che trasmettono pensieri, sentimenti, valori.

Vi è un abisso tra un ragazzo che sente sempre e solo *'mangiare'*, *'bere'*, *'vestire'* e quello che sente anche *'dovere'*, *'rinuncia'*, *'amore'*, *'giustizia'*, *'Dio'*.

Il primo penserà che nella vita basti diventare 'grosso' il secondo si sentirà stimolato a diventare anche 'grande'.

Il famoso scrittore bulgaro Elias Canetti, premio Nobel (1981) ammetteva d'essere stato *'costruito'* dalle parole della madre, donna colta ed orgogliosa. Rimasto orfano di padre in tenera età, ricorda le serate che passava con la mamma a leggere e a parlare e conclude: *"Io sono fatto di quei discorsi"*.

**Terzo:** finalmente, le parole sono fondamentali nell'arte di educare perché possono convincere.

Le armi vincono, le parole convincono!

Ebbene, qui tocchiamo il cuore stesso dell'educazione.

Educare non è comandare, non è castigare (anche se i comandi ed i castighi ci vogliono, eccome!) educare è far succedere fatti interiori: è persuadere, è convincere.

Datemi un ragazzo che sia davvero convinto che drogarsi è suicidarsi, un ragazzo convinto che dove entra il bere, esce il sapere..., e mi date un ragazzo che saprà tenere il suo giusto posto anche in discoteca e al pub.

Sì, a conti fatti, l'educazione è parola condivisa.

**I CINQUE COMANDAMENTI DELLE PAROLE DETTE BENE**

1. Prima di parlare controlla che il cervello sia inserito.
2. Quando parli pensa all'insalata: l'insalata è buona se ha più olio che aceto.
3. Non dire sempre tutto quello che pensi, ma pensa sempre a quello che dici.
4. Ricorda che la scienza sta ancora cercando una medicina più efficace delle parole buone.
5. Se predichi acqua, non bere vino!

**PAROLE DA MAI DIRE!**

- "Guarda come è bravo tuo fratello! Lui mangia gli spinaci e tu no!"
- "Ci togliamo il pane di bocca per te, e tu ci ripaghi in questo modo!"
- "Se fai così, ci fai morire!"
- "Ai miei tempi...!"
- "Ah, come si sta bene senza figli!"
- "Ma che figlio abbiamo!"
- "Sei un disastro!"
- "Tanto sei sempre lo stesso!"
- "Se lo fai ancora, non ti voglio più bene..."

Queste sono frasi da mai dire: urtano, spaventano, fanno sentire il figlio colpevole d'esser nato, lo possono far cadere in depressione, gli possono provocare sentimenti di odio contro i genitori.

Queste sono frasi che possono uccidere più che le camere a gas!

Mai come in questo caso è indovinato il proverbio africano: "Quando inciampa la lingua, è peggio che il piede".

## **PAROLE DI QUALITÀ**

- "È bello avere un figlio come te!".
- "Tu sei speciale per me!".
- "Sono felice di averti!".
- "La tua faccia è il più bel panorama del mondo".
- "Tutto si può sostituire, eccetto te".
- "Sei tu che dai senso alla mia vita".
- "Anche se fossi il più brutto anatroccolo, ti amerei sempre con tutto il cuore che ho a disposizione".
- "Sono sempre abbracciabile per te".

Queste sono parole che mettono le ali al figlio, lo convincono d'avere mille possibilità, parole che gli danno la grinta per salire sul podio!

## **LE TRE PORTE**

Un giorno il discepolo domandò al maestro: *'Maestro, quando si può parlare?'*.

Il maestro rispose: *'Prima d'essere pronunciata, ogni parola deve passare attraverso tre porte'*.

*'È vera?'*, chiede il portinaio della prima porta.

*'È necessaria?'*, domanda il guardiano della seconda.

*'È gentile?'*, indaga il guardiano della terza.

*'Verità, opportunità, gentilezza sono i requisiti della parola buona'*, concluse il maestro.